

## ATTO CAMERA

---

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/02899

#### Dati di presentazione dell'atto

Legislatura : 15

Seduta di annuncio : 125 del 13/03/2007

#### Firmatari:

Primo firmatario: MELONI GIORGIA

Gruppo: ALLEANZA NAZIONALE

Data firma: 13/03/2007

#### Destinatari:

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA SALUTE Attuale delegato a rispondere e data delega :

## TESTO ATTO

Atto Camera

#### Interrogazione a risposta scritta 4-02899

presentata da

GIORGIA MELONI

martedì 13 marzo 2007 nella seduta n.125

MELONI. -

Al Ministro della salute.

- Per sapere - premesso che:

il 25 gennaio 2007 si è svolto un seminario organizzato dall'Istituto superiore di sanità e dal Ministero per la salute sul tema della somministrazione di psicofarmaci ai minori;

in tale occasione, il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, Nello Martini, ha reso pubblicamente la notizia che in Italia, entro la fine di febbraio, sarà introdotto il «Ritalin», psicofarmaco utilizzato - soprattutto negli Stati Uniti d'America - per la cura della cosiddetta sindrome da *deficit* di attenzione e iperattività (ADHD);

parallelamente, è stata annunciata l'istituzione di un registro nazionale per il monitoraggio di tutti i minori curati con psicofarmaci, che ogni anno aumentano in maniera sensibile e su cui sarebbe auspicabile una riflessione;

la sindrome da *deficit* di attenzione e iperattività, di norma, viene diagnosticata facendo compilare un *test* a genitori o insegnanti che poco o nulla ha di scientifico;

effettuando questo *test*, si potrebbe addirittura diagnosticare l'ADHD ad uno scolaro che viene sorpreso a chiacchierare con il compagno di banco durante la lezione, o ad un ragazzo intento ad inviare un messaggio con il cellulare, o che magari è soltanto poco più vivace rispetto alla

media;

negli Stati Uniti - dove l'utilizzo del Ritalin si è diffuso a macchia d'olio - sono attualmente in corso varie cause legali che coinvolgono l'Associazione americana degli psichiatri (APA) e l'Associazione degli utenti CHADD, per collusione con la casa farmaceutica Novartis (ex Ciba-Geigy) che produce il Ritalin;

l'accusa che viene rivolta agli psichiatri è quella di avere ricevuto benefici economici dalla multinazionale del farmaco al fine di formulare criteri diagnostici sempre più elastici e inclusivi per favorire la vendita del Ritalin;

vi è il concreto rischio che anche in Italia si sponsorizzi questo psicofarmaco in maniera spropositata e fuori dai controlli;

dal punto di vista della tossicità del Ritalin, è dimostrato che tra gli effetti collaterali vi sono: problemi cardiovascolari (Palpitazioni - Tachicardia - Ipertensione - Aritmia cardiaca - Dolori al petto - Arresto cardiaco), disfunzioni cerebrali e mentali (Mania, psicosi, allucinazioni - Agitazione, ansia, nervosismo - Insonnia - Irritabilità, ostilità, aggressione - Depressione), disfunzioni gastrointestinali (Anoressia - Nausea, vomito);

oltre al dato certo della dipendenza psichica e biologica, vi sono decine e decine di casi di suicidio indotto dal farmaco, che procura uno stato di sottomissione sociale e di panico;

fino a poco tempo fa, il principio attivo del Ritalin era inserito nelle tabelle delle sostanze stupefacenti sullo stesso livello della cocaina;

lo strumento del registro nazionale dei minori trattati con psicofarmaci - presentato dal Ministero della salute come utile a limitare gli abusi - potrebbe rivelarsi un terrificante strumento di *screening* e monitoraggio psicologico e di controllo sociale, in violazione del diritto alla *privacy* e non solo;

si rende necessario ribadire, dal punto di vista culturale, il ruolo centrale della famiglia, prima comunità naturale dove ogni tipo di problema comportamentale ed educativo andrebbe affrontato e risolto senza ricorrere né a farmaci né a consulenze psichiche;

al ruolo della famiglia si aggiunge quello della scuola, da considerare quale comunità di crescita e formazione dello studente e del cittadino, e non certo come luogo di persone lobotomizzate e sottomesse;

il Ministro della pubblica istruzione ha assicurato alle associazioni intervenute a protestare tutto il proprio impegno per mettere le scuole in condizione di scegliere -:

se non ritenga necessario intervenire in tempi brevi al fine di impedire la commercializzazione di questo prodotto, in linea con quanto già previsto in altri paesi.(4-02899)